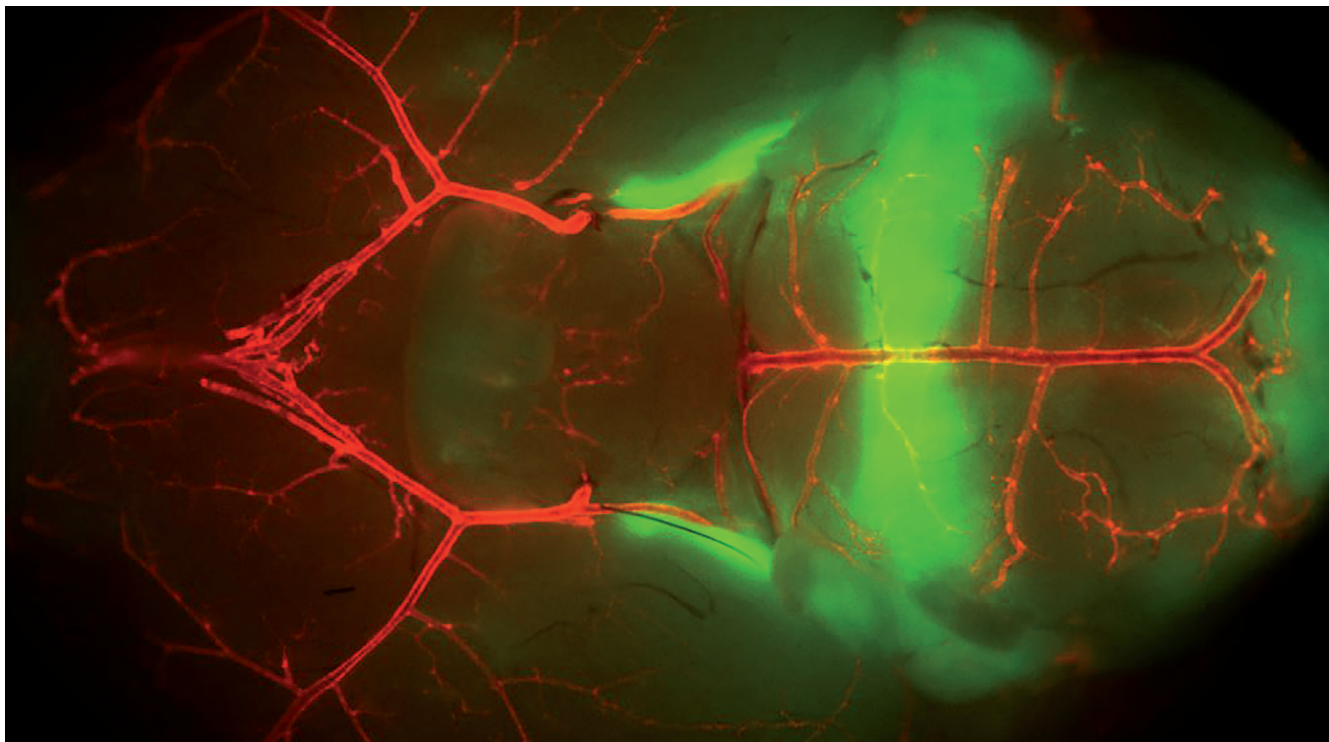




SYNOPSISNEWS



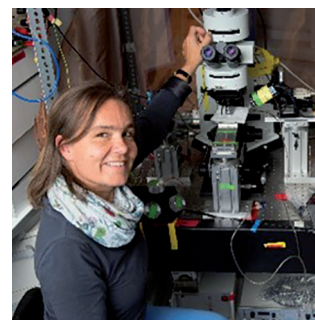
LA RICERCA IERI E OGGI

Quest'anno, la Fondazione Synapsis festeggia il suo 20° anniversario. È nostra intenzione cogliere questa ricorrenza come un'opportunità per ripensare ad anni avvincenti e ricchi di spunti. Negli ultimi 20 anni abbiamo avuto modo di contribuire all'acquisizione di nuovi risultati della ricerca. Grazie all'attività di rete è pure stato possibile unire diversi gruppi di ricerca, così da sfruttare al meglio risorse e know-how. Questo ha fatto sì che alcuni progetti hanno conosciuto un successo tale da ottenere finanziamenti successivi, il che ci ha ovviamente fatto molto piacere. La promozione dei giovani ricercatori ha contribuito alla nascita di nuovi gruppi dediti alla ricerca sulle demenze. Siamo lieti di proporvi una panoramica di alcuni dei 110 progetti che abbiamo finanziato negli ultimi anni.

**Dott. Anita Lüthi, sostenuta dal 2006 al 2009
e dal 2022 al 2025**

«In veste di prima donna mai sostenuta dalla Fondazione Synapsis in campo scientifico, ho potuto sviluppare un programma di ricerca pluriennale che mi ha portata dallo studio dei punti di contatto neuronali alla loro fun-

zione nella generazione delle onde del sonno. Durante questo processo ci siamo imbattuti in un nuovo meccanismo di regolazione neuronale che potrebbe assumere un ruolo protettivo del sonno nei confronti delle patologie neurodegenerative.»



Prof. dott. Jahn Klohs, sostenuto dal 2016 al 2019

«Nella nostra ricerca abbiamo studiato come, a causa dei depositi di beta-amiloidi vascolari, così come si osserva nella malattia di Alzheimer, i vasi sanguigni influenzano la funzionalità del cervello. Ricorrendo a diverse tecni-

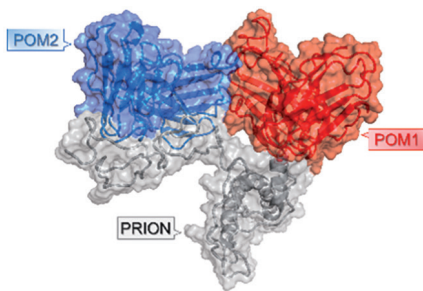


che di imaging, siamo stati in grado di mostrare che lo spessore dei vasi sanguigni si riduce, che la loro morfologia è patologicamente alterata e che i vasi sono meno irrigati e diventano permeabili. Possono addirittura lacerarsi, causando delle microemorragie nel cervello.»

PhD, Luca Varani, sostenuto dal 2013 al 2016

«Molte persone ricordano i prioni come elemento scatenante del morbo della mucca pazza negli anni 1990. Solo poche tuttavia sanno che le varianti umane uccidono ogni anno circa 700 persone in Europa, senza che sia disponibile alcuna cura.

Noi, i gruppi Varani, dell'Istituto di ricerca in biomedicina di Bellinzona, e Aguzzi, dell'Università di Zurigo, siamo stati in grado di identificare i meccanismi molecolari che innescano le neurodegenerazioni causate dai prioni. Questa scoperta ci ha consentito di sviluppare delle molecole (anticorpi) grazie alle quali, in condizioni di laboratorio, la malattia può essere fermata. Il nostro auspicio è di poter introdurre questa molecola in ambito clinico.»



Prof. dott. Henning Stahlberg, sostenuto dal 2015 al 2018

«Il sostegno della Fondazione Synapsis ci ha consentito di sviluppare metodi di elettromicroscopia grazie ai quali siamo stati in grado di studiare campioni cerebrali di pazienti affetti da Alzheimer. Questo ci ha aiutati ad acquisire una migliore comprensione dei processi molecolari che portano all'insorgenza di queste patologie nel nostro cervello. Indirettamente, abbiamo pure potuto creare una base sulla quale generare alcuni brevetti, che alla fine hanno permesso di dar vita alla startup CryoWrite AG di Basilea.»



Dott. Amandine Grimm, sostenuta dal 2018 al 2020 e dal 2023 al 2026

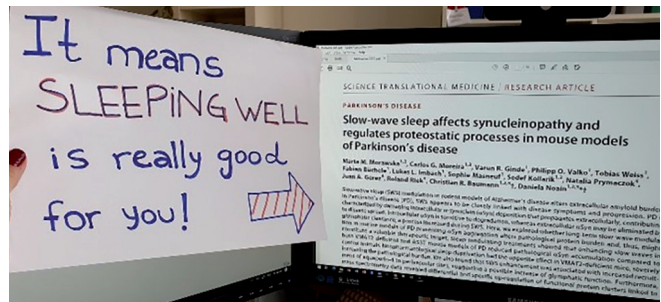
«Nell'ambito del progetto finanziato dalla Fondazione Synapsis siamo stati in grado di identificare nuovi meccanismi che portano al malfunzionamento dei neuroni e alla neurodegenerazione. La nostra ricerca

ha in particolare evidenziato nuovi obiettivi terapeutici riguardanti il metabolismo del colesterolo nei neuroni. Come giovane ricercatrice, il Synapsis Forum mi ha dato la possibilità di collaborare con gruppi di Losanna, Lugano e Zurigo. La complementarietà dei nostri settori di competenza è stata decisiva per il successo delle nostre ricerche.»



Dott. Daniela Noain, sostenuta dal 2019 al 2022

«Grazie al finanziamento della Fondazione Synapsis, il mio gruppo è riuscito a scoprire che favorendo il sonno profondo è possibile contribuire alla prevenzione o rallentare la progressione di patologie neurodegenerative come l'Alzheimer e il Parkinson. Ci ha pure consentito di sviluppare una tecnologia unica al mondo, basata sulla riproduzione di suoni durante il sonno, tesa all'incentivazione del sonno profondo. Il sostegno della fondazione mi ha anche permesso di ottenere un finanziamento del Fondo nazionale svizzero per l'ulteriore sviluppo dei miei progetti.»



Dott. Marc Züst, sostenuto dal 2022 al 2024

«Grazie al sostegno elargito dalla Fondazione Synapsis ai giovani ricercatori ho potuto costituire un mio gruppo di ricerca. Nella nostra breve attività abbiamo conseguito risultati molto promettenti, che mi hanno permesso di ottenere ulteriori finanziamenti del progetto dal Fondo nazionale svizzero. Inoltre, con l'eccellente esito del dottorato della dottoressa Marina Wunderlin, a sinistra nella foto, abbiamo registrato un altro successo accademico.»



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI FONDAZIONE DA 20 ANNI

Dottoressa Leuthold, lei è attiva ormai da 20 anni a titolo volontario come presidente della Fondazione Synapsis. Cosa l'ha spinto allora ad assumere questa carica, e per quale motivo è ancora legata alla fondazione dopo tutti questi anni?

Quasi esattamente 20 anni or sono, quando il signor Thomas Hoepli mi chiese se fossi disposta a diventare presidente fondatrice di questa nuova fondazione, accettai spontaneamente. Da un canto ero consapevole che, in Svizzera, la ricerca sulle patologie demenziali riceveva un'attenzione e un sostegno troppo limitati a fronte della drammaticità che queste rappresentano per le persone colpite e i loro congiunti, così come della loro dimensione nell'ambito della politica della salute; dall'altro, mi sentivo onorata e felice di avere l'opportunità di assumere questo impegnativo compito nella costituzione della fondazione. Nel corso degli anni, per me è sempre stato un grande piacere impegnarmi assieme alle colleghe e ai colleghi del Consiglio di fondazione, del Consiglio di consulenza scientifica e del segretariato centrale per promuovere una causa importante e far progredire la fondazione.



Quali successi ha avuto modo di celebrare negli ultimi anni con gli oltre 110 progetti di ricerca finanziati?

Nella ricerca è raro assistere a scoperte spettacolari, che si verificano in compenso a piccoli passi. Grazie alla crescita sistematica delle conoscenze così acquisite, comprendiamo sempre meglio ciò che accade a livello molecolare e cellulare. Da qui possiamo ricavare nuovi approcci diagnostici e terapeutici.

I successi della ricerca si basano quindi su nuove conoscenze, imprescindibili affinché un giorno ci sia possibile arrestare o addirittura curare le patologie demenziali.

Altri successi della nostra fondazione sono per esempio il fatto di poter sostenere mediante borse di studio speciali dei giovani ricercatori di particolare talento nella loro strada verso l'autonomia. O il fatto che, assieme ai nostri partner, come Alzheimer Svizzera e le Swiss Memory Clinics, abbiamo contribuito a dare maggiore visibilità alle demenze nell'agenda della politica sanitaria, creando così in Svizzera una solida rete di ricercatori clinici e altri attori importanti.

20 anni sono un lungo periodo. Come ha vissuto allora la ricerca sulle demenze, e come la vive oggi?

Sebbene ora come allora le cause dell'origine delle patologie demenziali non siano note, negli ultimi 20 anni si è assistito a un enorme incremento di approcci diagnostici e terapeutici del tutto nuovi. Tra questo l'immunoterapia, la diagnostica, per esempio con lo sviluppo di biomarcatori innovativi, e nell'intero settore dell'e-health.

CARA LETTRICE, CARO LETTORE,

il costante apprendimento protegge tra l'altro dall'Alzheimer: di certo, questo titolo lo avete già letto.

Detto fatto - e mi sono lanciata nello studio di una nuova lingua, il romancio. In qualche modo, mi piace l'idea di conoscere tutte e quattro le lingue nazionali. Sapevo bene che con il vocabolario non sarebbe stato altrettanto facile come quarant'anni fa. Ciò nonostante, mi sono meravigliata di quanto sia maggiore lo sforzo necessario per imparare anche solo una decina di parole nuove rispetto a quando ero più giovane.

Anche il semplice contare fino a 20, che immaginavo facilissimo viste le mie conoscenze dell'italiano, ho dovuto ripeterlo parecchie volte. Ma - è molto divertente e fa bene. È così che si comincia a fare qualcosa per la cura della propria salute: imparando qualcosa di nuovo.

Vorrei ringraziarvi molto per il vostro sostegno.

Con un saluto estivo,

la vostra
Corinne Denzler
direttrice





Negli ultimi anni sempre più aziende farmaceutiche hanno fatto notizia con nuovi farmaci. Ciò nonostante, personalmente sono convinta che, per comprendere le cause della degenerazione delle cellule nervose, sia necessario investire molto di più nella ricerca delle basi biomediche.

Nel complesso, però, in questo campo della ricerca sono stati fatti progressi enormi. E con il nostro sostegno alla ricerca, abbiamo fornito un importante contributo in tal senso.

Cosa possiamo fare in maniera proattiva per prevenire le demenze? Ha qualche consiglio da darci?

Uno stile di vita sano, vale a dire un'alimentazione sana, molto esercizio fisico, sonno sufficiente, un atteggiamento positivo nei confronti della vita con molti contatti sociali, è in genere la migliore prevenzione non solo per le demenze, ma in generale per tutte le malattie croniche. Vale quindi la pena di modificare eventuali abitudini malsane.

ONLINE-NEWSLETTER

Non solo la ricerca punta continuamente a nuove vie: anche noi del segretariato vogliamo utilizzare in maniera ancora più ottimale i mezzi che le donazioni mettono a nostra disposizione. Nell'intento di meglio tutelare anche il nostro ambiente, vi offriamo la possibilità di abbonarvi a una newsletter online di «Synapsis News». Desiderate dare il vostro contributo e fare a meno della nostra posta cartacea in futuro? Tutto ciò che dovete fare è comunicarci il vostro indirizzo e-mail. Il modo più semplice per farlo è tramite il nostro sito web: www.ricerca-demenze.ch/it/newsletter.

Potete comunque trasmettercelo senza problemi per e-mail o per telefono:

info@demenz-forschung.ch, tel: 044 271 35 11



Ricerca contro l'oblio

Organismo di pubblica utilità, la Ricerca Demenze Svizzera - Fondazione Synapsis sostiene la ricerca sulle demenze e in particolare sulla malattia di Alzheimer. Essa fornisce in tal modo un contributo essenziale al miglioramento della diagnosticabilità e della cura dell'Alzheimer e di altre forme di demenza in un futuro non lontano.



Colophon

Synapsis News, edizione no. 3, agosto 2023

Editore

Ricerca Demenze Svizzera - Fondazione Synapsis
Compare 4 - 6 volte l'anno.

Ricerca Demenze Svizzera - Fondazione Synapsis

Josefstrasse 92, CH-8005 Zurigo, +41 44 271 35 11
www.ricerca-demenze.ch, info@demenz-forschung.ch

Conto donazioni

IBAN: CH31 0900 0000 8567 8574 7

DUE NUOVI FARMACI PER L'ALZHEIMER

Il Lecanemab è il primo farmaco contro l'Alzheimer definitivamente autorizzato negli Stati Uniti. Il Lecanemab combatte solo la progressione della malattia di Alzheimer. Questa autorizzazione rappresenta un grande passo nella ricerca sull'Alzheimer e schiude nuove prospettive a coloro che ne sono affetti. Il costo del nuovo preparato è tuttavia decisamente elevato, e negli USA il suo prezzo di listino raggiunge i 26'500 dollari all'anno. Quando potremo attenderci il Lecanemab (commercializzato con il nome Leqembi) in Svizzera? La richiesta in tal senso a Swissmedic è

stata presentata in maggio, e una decisione dovrebbe arrivare a fine 2024.

A metà luglio sono stati resi noti i risultati degli studi più recenti sul principio attivo Donanemab di Eli Lilly: se somministrato in fase precoce, il Donanemab è stato in grado di ritardare la progressione dell'Alzheimer in determinati gruppi di persone. Tuttavia, come per il Lecanemab, il trattamento comporta taluni rischi che non devono essere sottovalutati.